



6 giugno 1986 – 6 giugno 2026

Quarant'anni fa sulla Gazzetta Ufficiale veniva pubblicata la legge n. 251 che istituiva l'Albo degli Agrotecnici; una legge ottenuta dopo innumerevoli tentativi e sempre ostacolata dalle altre categorie professionali all'epoca esistenti, che ne avevano lungamente impedito l'adozione.

Nacque gracile il nostro Albo, con molti avversari, in un mondo dove il settore primario era in arretramento ed una struttura tutta da costruire sicché nessuno si sarebbe azzardato ad ipotizzarne il successo. Che invece è arrivato, sulle ali di un impegno continuo e totalizzante, di un lavoro tanto sfinente quanto gratificante.

Eravamo, e per parecchi anni siamo stati, gli ultimi. Da 14 anni siamo ininterrottamente i primi, nel numero dei candidati ai nostri esami di abilitazione professionale e nel numero dei nuovi professionisti che si avviano all'attività per la prima volta.

Sono stati quarant'anni di professione, di impegno, di studio e di lavoro. Per alcuni di noi sono stati l'intera nostra vita, messa al servizio di un'idea, quella di creare una professione aperta alla concorrenza, moderna, innovativa, capace di interpretare i cambiamenti, al servizio dei propri iscritti e dell'intera società.

In questi anni gli Agrotecnici e gli Agrotecnici laureati hanno accompagnato l'evoluzione dell'agricoltura, la tutela dell'ambiente, la valorizzazione del territorio e del paesaggio, contribuendo con competenza e responsabilità alla crescita delle comunità ottenendo il rispetto delle istituzioni e di tutti i propri interlocutori.

Ma il risultato più importante che abbiamo ottenuto - *e del quale siamo orgogliosi* - è stato quello di dare una identità professionale a chi non l'aveva, di avere aperto il nostro Albo a soggetti che ne erano privi, di avere offerto opportunità di lavoro libero-professionale a centinaia di giovani, di avere introdotto soluzioni innovative nella previdenza, di avere migliorato le leggi del nostro Paese e con esse la vita delle persone.

Quarant'anni rappresentano una tappa importante, ma non è un punto di arrivo, piuttosto un nuovo punto di partenza. Con la stessa passione di allora e con lo sguardo rivolto al futuro.

Buon 40° anniversario all'Albo degli Agrotecnici e a tutti gli Agrotecnici e Agrotecnici laureati d'Italia.

Roberto ORLANDI

Presidente del Consiglio Nazionale degli
Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati